

LA SVOLTA

Il primo cittadino rilancia l'idea dell'area tematica e naturalistica su quei terreni

Tramonta l'idea della piscina a Linfano

Betta: «È tempo di pensare a progetti meno faraonici»

ROBERTO VIVALDELLI

Tramonta l'idea di realizzare un centro natatorio sui terreni Amsa di Linfano.

Almeno questa è la nuova linea politica della giunta comunale arcense guidata dal sindaco Alessandro Betta che spiega le motivazioni alla base di questo cambio di rotta, maturato anche a seguito dell'emergenza sanitaria da Covid-19, che ha un po' scombinato tutti i piani.

Secondo il primo cittadino a Linfano

«Non credo che la Provincia potrebbe finanziare l'opera da 20 milioni, meglio qualcosa di più gestibile nella zona di Sant'Andrea»

è a questo punto preferibile realizzare l'area tematica-naturalistica pensata nei mesi scorsi da Amsa e dal consigliere Bruno Lunelli - membro del cda di Amsa - e poi apparentemente accantonata proprio per fare spazio alla piscina sovracomunale.

Un tema, quello dello sviluppo dei terreni di proprietà della società *in house* del Comune di Arco, che sarà evidentemente oggetto anche della campagna elettorale e all'insegna del confronto fra le varie compagini.

«Immagino che a fronte del disastro economico provocato dall'emergenza sanitaria - spiega il sindaco Alessandro Betta - l'assessore provinciale Failoni difficilmente può mantenere fede all'impegno preso di finanziare la piscina, qualora venga trovata la quadra fra le varie amministrazioni comunali dell'Alto Garda e Ledro.

A Linfano dunque Amsa potrebbe realizzare il parco agricolo con la vendita di prodotti "a chilometro zero" e credo che in generale dobbiamo pensare a progetti meno faraonici. Occorrerebbe poi mettere a punto, sempre sul Linfano, una collaborazione con Garda Thermae, che vorrebbe ampliare la sua offerta, in un'iniziativa dedicata al mondo saunistico. Un'offerta dedicata ai residenti e a un turismo di qualità. Ho avuto modo di visitare Riscione di Brunico e il modello è un po' quello - spiega Betta - credo che si arriverebbe a una bella mediazione anche con certe istanze ambientaliste». In via S.Andrea, sui terreni che verranno acquisiti dall'amministrazione comunale nell'ambito dell'operazione perequativa contenuta nella «Variante 15» - a fronte di 1.868,50 mq di superficie utile commerciale - secondo il sindaco Alessandro Betta potrebbe trovare spazio proprio la piscina sovracomunale. Un progetto chiaramente ridimensionato rispetto a quello da oltre 20 milioni di euro pensato nei mesi scorsi per l'area Linfano.

«Operazione che risolve una questione cruciale, quei 12.000 mq sono fondamentali per realizzare un'area sportiva baricentrica» insiste il primo cittadino, in riferimento alla «Variante 15» che sarà discussa mercoledì prossimo in consiglio comunale.

«Sull'area commerciale che l'amministrazione comunale concede ai privati in via S.Andrea non c'è una destinazione già preconfigurata, si è banalizzato molto in queste settimane, potrebbe anche esserci una parte dedicata al ristorante o altro.

E l'area giusta per una piscina centrale - spiega Betta - meno ambiziosa di quella che si pensava probabilmente al Linfano, e anche meno costosa e onerosa per ciò che riguarda la gestione complessiva.

Può diventare il cuore sportivo del Garda Trentino, è un'idea che è maturata in questi giorni a seguito di una serie di incontri».

